

## Forum con il ministro degli Affari regionali sulla ripartenza Idee e proposte per il futuro dalla Giornata della montagna

Semi di futuro da far germogliare in quota. È l'impegno dell'Italia per la Giornata internazionale della montagna celebrata, come ogni anno, l'11 dicembre. A dare quest'impronta, al di là del contesto generale che con "Next Generation" vorrebbe ritrovare la vista lunga, un certo cambio di paradigma che si avverte nelle analisi più raffinate dedicate al futuro delle zone montane.

Se ne è avuta eco, venerdì 11, nel forum on-line «Idee e proposte per la montagna» promosso dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia.

Annunciando per fine gennaio un nuovo appuntamento degli Stati generali della montagna, Boccia ha invocato (dalla politica) «più atti e più azioni per ribadire la centralità della montagna», prima ancora di altri obiettivi, nell'ambito dei processi di ripresa dopo lo shock della pandemia. Da parte sua, il tema centrale sono i «diritti» dei cittadini, di cui devono occuparsi i Livelli essenziali delle prestazioni (in sigla Lep) in corso di definizione per sanità, assistenza, scuola e

trasporto pubblico locale. Dice, Boccia, che «nelle aree di montagna e nelle aree interne occorre mantenere alcuni presidi che invece i vincoli di bilancio hanno fatto ridurre o cancellare».

Quasi fosse una esercitazione di "problem solving", il forum tra esperti, amministratori, "stakeholders" e studiosi (da Belluno ha partecipato la Fondazione «Montagna e Europa») ha posto l'accento proprio sulle idee-cardine, sui semi di futuro, sulle prospettive chiave da cui ri-partire.

Ne è uscito un glossario ragionato, che vale la pena, sia pure per punti, di sfogliare nei suoi passi più significativi.

Innanzitutto, sul terreno culturale e sociale la montagna, è stato sottolineato, deve riscoprire il proprio "senso di comunità". Una comunità ricca di consapevolezza e di protagonismo. Una comunità aperta, capace di esprimere coesione e innovazione. In poche parole, ha chiarito l'onorevole Enrico Borghi, consigliere di Boccia, dobbiamo «saperci passare la palla» con un approccio di sistema.

Per costruire questo nuovo

edificio, sono fondamentali lo sviluppo del capitale umano, la formazione dei giovani, specializzazione e conoscenze specifiche.

Sul piano istituzionale, poi, la specificità dei territori montani richiede spazi effettivi di autogoverno, qualche misura di fiscalità differenziata (per attuare il "differenziale montagna" e tutti i sovraccosti strutturali connessi) e una forte sinergia Stato-Regioni attraverso il Fondo nazionale montagna e quelli regionali (il cui panorama è sempre più altalenante di luci e di ombre...). Aggiungendo che la Strategia nazionale per le aree interne (pronta a decollare, in provincia di Belluno, in Comelico e in Agordino) non esaurisce, "tout court", le politiche per le aree montane, tanto che correttamente sempre più spesso si parla di «aree interne, rurali e montane».

Infine il nodo dell'economia e dello sviluppo sostenibile. Politiche territoriali, cioè trasversali, e non solo settoriali dovrebbero rappresentare la trama di un tessuto connettivo da ricomporre in modo organico, con attenzione alle peculiarità dei territori e alla sostenibilità delle scelte che si porteranno avanti. In questa cornice si inserisce la scommessa dei servizi ecosistemici che i beni comuni delle montagne assicurano alla collettività nazionale attraverso l'acqua, il bosco, il tempo libero, il paesaggio e altre risorse. Un trampolino di lancio per le Green Community, progetti su cui, dalle Alpi agli Appennini, si cominciano a sperimentare alcune concrete iniziative.

Da Belluno - sempre per la Giornata internazionale della montagna - il presidente della Provincia Roberto Padrin lancia quattro ulteriori parole d'ordine: servizi, lavoro, infrastrutture e collegamenti per una montagna abitata, che non sia solo una cartolina.

Auguriamoci che non serva il cannocchiale per vedere emergere giorno dopo giorno questi stimolanti germogli, scenari il cui «tasso di rendimento sociale», come direbbe Mario Draghi, è fuori discussione.

Maurizio Busatta

### L'Amico del Popolo

Ed. L'Amico del Popolo Srl  
Direzione, Redazione  
e Amministrazione  
32100 Belluno, Piazza Piloni 11

Direttore responsabile:

Carlo Arrigoni

Tel. 0437 940641

Fax 0437 940661

redazione@amicodelpopolo.it

WhatsApp 339 2743205

Sito Internet: [www.amicodelpopolo.it](http://www.amicodelpopolo.it)

Abbonamento: annuale € 55,00;  
biennale € 100,00; sostenitore € 75,00;  
benemerito € 85,00; semestrale € 35,00  
digitale € 30,00

segreteria@amicodelpopolo.it

Pubblicità: Piazza Piloni, 11 - Belluno

Tel. 0437 940641

pubblicita@amicodelpopolo.it

#### Tariffe:

Avvisi commerciali € 20,00 a modulo;  
Avvisi legali € 0,90 al mm/colonna;  
Necrologi da € 35,00

C.c. postale 11622321

IBAN: IT29G020081191000003779087

Iscrizione Tribunale Belluno n. 2  
del 10/12/1948 e al nr. 986 R.O.C

Stampa Centro Servizi Editoriali srl,  
Grisignano di Zocco (VI)

Sped. abb. post. D.L. 353/2003 - (conv.  
in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1,  
CNS BL Periodicità settimanale

L'Amico del Popolo percepisce i contributi  
pubblici all'editoria a norma del DLgs  
15.05.2017, n. 70 e, tramite la Fisc (Federazione  
italiana settimanali cattolici), ha  
aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina  
Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina  
della comunicazione commerciale

#### AI LETTORI

L'Amico del Popolo srl tratta i dati come previsto dal RE 679/2016, l'informativa completa è disponibile all'indirizzo <http://www.amicodelpopolo.it/privacy.html>  
Il Titolare e responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il legale rappresentante a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di piazza Piloni 11 a Belluno (Tel. 0437 940641). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'editore L'Amico del Popolo. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a L'Amico del Popolo srl, piazza Piloni 11 - 32100 Belluno (Tel. 0437 940641) oppure scrivendo a [privacy@amicodelpopolo.it](mailto:privacy@amicodelpopolo.it). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere «b» e «d», 15, 18, 19 e 21 del regolamento si informa l'interessato che: egli ha diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento nei casi previsti scrivendo a [privacy@amicodelpopolo.it](mailto:privacy@amicodelpopolo.it)